

La sfida finale per Palazzo Sisto Battaglia torna a casa nella "sua" Legino per l'ultimo scatto

Tra i palazzi di via Magnano con Berio davanti al degrado dei "giardini" fantasma

CENTROSINISTRA

ALBERTO PARODI

SAVONA. «Mi hanno chiamato alle due, stavo mangiando, per dirmi che venivano alle cinque. Poco tempo. Sono sceso nel quartiere e sono andato a citofonare ai portoni». E l'ultima guardia rossa rimasta nella città cresciuta a pane e Pci ha fatto il suo dovere ancora una volta.

Angelo Berio il "sindaco" di Legino, 75 anni, ieri pomeriggio alle 17 non si è negato per l'ultima Battaglia. Ha radunato una decina di residenti, compresi i suoi parenti stretti, nello slargo tra i civici numero 5 e 7 di via Magnano, la zona "nuova" di Legino. A pochi passi dal quartiere residenziale tra via Fratelli Rey e via Pietragrossa. Dove ci sono i palazzi in cui vivono ex carabinieri, poliziotti e finanzieri. Alcuni di loro sono venuti a stringere la mano alla candidata sindaco del Pd Cristina Battaglia. Un incontro vista giardini. Teorici i "giardini" di Legino. In realtà un'area abbandonata al degrado da un decennio. Un progetto urbanistico rimasto incompleto. Case e palazzi senza giardini. «Se ne deve fare carico il Comune» spiega una Cristina, stanca per le fatiche elettorali attorniate dai genitori, dalla figlioletta. Il papà Gianni, riferimento della Sms Leginese, la guarda attento insieme agli occhi vigili dell'esperto di comunicazione Andrea Visentin.

«Faremo in modo che i Giardini di Legino diventino un riferimento per il quartiere. La zona non può restare in queste condizioni un minuto di più: va sgomberata e ripulita, e va concordato coi cittadini



LA PROMESSA

«Basta degrado. Faremo in modo che i giardini di Legino diventino un riferimento per il quartiere»

CONDIVISIONE

Realizzeremo insieme ai cittadini un progetto di recupero preciso

CRISTINA BATTAGLIA
candidata sindaco centrosinistra

un progetto di recupero preciso» il messaggio che lascia.

Berio, già consigliere comunale ai tempi del sindaco Ruggeri ("sono un mangia socialisti"), fa da cicerone e cerca di rompere il ghiaccio indicando l'opera incompiuta che permette di prendere le distanze dal "vecchio" Comune targato Berruti. Un carabiniere che abita in zona indica l'emergenza sicurezza in seguito a quella del degrado. «Il degrado e l'abbandono porta microdelinquenza» spiega il carabiniere. Cristina, tra gli incensanti flash del fotografo personale dello staff, assicura: «Faremo in modo che questa zona torni a meritarsi il nome

che ha». L'area doveva essere riqualificata nell'ambito del progetto urbanistico che il Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna non ha finito per gli "ultimi" teorici 30 alloggi. Il ferroviere Bruno Bottero nella mezzoretta di visita lo ha detto chiaro alla Battaglia: «Abito in via Magnano da dieci anni ogni giorno vedo topi enormi girare qua attorno. Non è giusto». Poi a Berio confida: «Mi turo il naso e voto Battaglia. Sul lavoro ho avuto un incidente. Mi avevano proposto di andare in pensione a 27 anni. Ho preferito la dignità del lavoro».

alberto.parodi@ilsecoloxix.it
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Toti tira la volata «Un museo dell'estate dentro Villa Zanelli»

Il governatore a Savona con la Caprioglio lancia la riqualificazione del gioiello liberty

CENTRODESTRA

MARIO DE FAZIO

SAVONA. Un "museo dell'estate" all'interno di Villa Zanelli, il gioiello in stile liberty di via Nizza da anni abbandonato all'incuria. È l'idea lanciata dalla Regione che, a sei giorni dal ballottaggio, tira la volata alla candidata del centrodestra Ilaria Caprioglio con un progetto in cui tenere insieme riqualificazione e promozione turistica con al centro la struttura ceduta all'agenzia regionale Arte dalla passata giunta.

Per presentarlo, ieri pomeriggio, è tornato a Savona il presidente della Regione, Giovanni Toti, accompagnato tra gli altri dagli assessori Marco Scajola e Ilaria Cavo. L'idea è quella di puntare su un allestimento che ripercorra, anche con installazioni virtuali, la storia delle estati degli italiani dal primo Novecento ad oggi, seguendo l'evoluzione di balneazione, rapporti sociali e moda collegata al mare. Ma anche iniziative che garantiscono un ritorno economico: una concessione balneare per uno stabilimento "storico", in costumi d'epoca, un ristorante, due punti ristoro, il recupero del giardino per farne un parco tematico in cui ospitare eventi. «Abbiamo deciso di riqualificare una bellezza nascosta di Savona ma allo stesso tempo trasformarla in un simbolo del turismo, perché Savona può diventare una delle capitali turistiche della Liguria e d'Italia» ha spiegato Toti. «Per i finanziamenti stiamo verificando se possiamo inserirlo nei fondi Fsc 2016-2020, altrimenti li metteremo come fondi della Regione». «Uno dei gioielli di Savona da valorizzare e promuovere» ha in seguito ag-



IL PROGETTO

Vogliamo riqualificare un gioiello di Savona ma farne anche un volano per il turismo

I CONTENUTI

Daremo spazio alla storia della moda, della balneazione e del cinema estivi

GIOVANNI TOTI
presidente della Regione

giunto la Caprioglio. Poche ore prima era stato il gruppo consiliare del Pd, guidato da Raffaella Paita, a suggerire all'Amministrazione di «investire su villa Zanelli parte del mutuo da 15 milioni di euro appena contratto», in modo da «sanare così la ferita aperta dall'attuale consigliere regionale di Forza Italia Vaccarezza nell'ottobre 2010» quando, secondo i democratici, l'allora presidente della Provincia non avrebbe approvato l'idea della giunta Burlando di collocare lì l'Istituto tecnico superiore per il turismo. Da Riccione, invece, insorge l'esperto di liberty Andrea Speziali: «L'idea è mia, mi hanno superato. Però trovo

scorretto che nessuno mi ha contattato per coinvolgermi».

Ma ieri è stata un'altra giornata di incontri per la candidata a sindaco Ilaria Caprioglio, che in mattinata ha volantinato tra i banchi del mercato del lunedì. La Caprioglio ha anche attaccato gli ignoti che hanno strappato i manifesti del centrodestra dalle plance. «Noi predichiamo il rispetto ma questi incivili non ci spaventano: possono strappare i nostri manifesti, ma non potete fermare le nostre idee e la voglia di cambiamento dei savonesi». In serata la visione della partita dell'Italia agli Europei ai Bagni Arci.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN COMUNE

Il primo duello nell'ufficio che aspirano a conquistare

Il confronto a due promosso da "Il Secolo XIX" e "La Stampa"

SAVONA. La location è di buon auspicio. Ma per una soltanto. Si svolgerà nell'ufficio del sindaco, a Palazzo Sisto, domani mattina alle 11, il confronto organizzato dal Secolo XIX e dalla Stampa tra le due candidate sindaco al ballottaggio, Cristina Battaglia e Ilaria Caprioglio.

Due le sedie, a disposizione per l'incontro di domani, ma solo una poltrona, per il primo sindaco donna della città della Torretta, che verrà sancito dal voto, domenica sera.

Tanti i temi che saranno toccati, nell'ultimo round della corsa per il primo cittadino. Si parlerà di lavoro e oc-



Cristina Battaglia e Ilaria Caprioglio in un confronto a sette

cupazione; di valorizzazione della cultura; di ambiente, senza sconti sulle polemiche legate al deposito di bitume, al porto della Margonara e alla visione urbanistica futura. Masi parlerà anche di turismo, delle proposte di rilancio dei quartieri e di partecipate: Ata e Tpl. Un tema scottante, su cui le candidate, ciascuna a proprio

modo, punta parecchio. Si attendono scintille: se nei dibattiti ante-ballottaggio i toni si erano mantenuti su un livello amichevole, dopo i risultati del primo turno la tensione è salita. E, insieme, le frecciate tra le candidate, che hanno più tre giorni per convincere l'elettorato.

Ma non sarà un faccia a faccia tra le candidate dei due schieramenti, centro destra e centro sinistra, con i giornalisti. Il pubblico potrà seguire l'incontro sulle pagine facebook dei due quotidiani interagendo con le proprie domande, i commenti, le opinioni.